

VITTORIO EMANUELE II

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

ECC. ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia Reggente il Ministro dell' Interno
veduti gli Articoli 1. e 3. del Reale Decreto 19. ottobre 1868

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Il Ministro predetto è incaricato di presentare al Parlamento Nazionale il seguente progetto di Legge
e di sostenere la discussione congiuntamente al Ministro dei Lavori Pubblici —

Art. 1°

« È fatta facoltà alla Divisione di Verelli di contrarre un nuovo prestito di L. 163^{mil.} ed alle
« Province di Verelli e fasale di ripartire rispettivamente una imposta speciale di L. 42318. » e
« L. 26.800. » onde far fronte alle loro spese dell'anno 1869.

Art. 2°

« La Divisione predetta è pure autorizzata a vincolare i suoi bilanci avvece fino a quello del 1869.
« inclusivamente pel servizio degli interessi, e della restituzione rateale del prestito sovra riferito.
« eccedendo, ove d'uopo, il limite ordinario dell'imposta comune alle tre Province che la
« comporgono — »

Dato a Torino addi 16 febbrajo 1868 —

Vittorio Emanuele

U. Cattaneo

454

REGIA SEGRETERIA DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Redazione

Divisione 4.
N.º 693.

Signori

Corino, il

12. 1870.

Comuto del 21 Sett. 1870

Oggetto.

Qualità alla Divisione Romana di Terzelli di contrarre
un mutuo passivo ~~di 440000~~ per sopprimere alle spese
spese del ~~comune~~ 1855. ed alle Provincie di Terzelli, e farale
di eccedere nello stesso anno il limite ordinario della loro
imposta speciale

Comunque tutte le altre, la Divisione di Terzelli vede
crescere d'anno in anno le sue spese ordinarie, e quelle
per l'esercizio 1855. confrontate colle loro corrispondenti
dell'anno 1848. danno una esubanza della prima sulle
seconda di L. 447 60. 75, laddove le sue rendite provin-
ciali seguono una progressione inversa.

Questi due fatti basterebbero per se stessi a dimostrare
che, se l'imposta comune alle tre Provincie componenti
la Divisione, fissata in L. 440000 dal Reale Decreto
del 12. ottobre 1848, bastava in quella epoca a
provacciarle i mezzi necessari per provvedere al
buon andamento di tutti i rami del servizio, di present
riesce inadeguata all'uso. Ma a siffatto circo stante
si aggiunge ancora quella che la Divisione trovasi
impegnata in numerose opere stradali che stanno
eseguendosi o sono ultimato, le quali in complesso
richiedono l'impiego immediato di una somma
di L. 940000 circa

Da questo stato di cose riesce evidente che la Divisione
non poteva soddisfare agli impegni presi, e che del
resto lo furono nell'interesse ben inteso di ogni

[Signature]

classe di contribuenti locali, coi soli suoi mezzi ordinari. Restava quindi a scegliere se, per colmare la deficienza del Bilancio 1854, si dovesse chiedere la facoltà legislativa di varare il limite normale dell'imposta, ovvero di ricorrere al credito.

Al secondo dei due partiti prevalso nel seno del Consiglio Divisionale il quale, avuto riguardo alla fallenza dei prodotti agricoli, che ripetutamente percossa le popolazioni del Diellese, stimò meno opportuno accrescere il numero dei centesimi aggiuntivi alle contribuzioni d'utroque comuni alle tre provincie, e deliberò in seduta del 19.º gennaio novembre di prendere a prestanza la somma di $\text{L. } 160/\text{m}$ eguale alla deficienza che presentava il bilancio suddetto dopo introdotte le singole allocazioni.

Se più floride fossero le condizioni economiche della Provincia di Diella, io non avrei esitato a proporre di autorizzare la Divisione ad accrescere per quest'anno la sua imposta, avvegnanche bastino 23 centesimi aggiuntivi per racconciare quella normale di $\text{L. } 140/\text{m}$. A fronte però delle strettezze in cui versa la Provincia anzidetta, credo imprudente di prendere la deliberazione presa dal Consiglio, e meritevole conseguentemente del vostro suffragio.

Se non che una scrupolosa d'accesa delle singole spese proposte avendo dimostrato la possibilità di una economia sul loro complesso di $\text{L. } 27/\text{m}$ circa, mi parve conforme alle regole di una saggia amministrazione il scemare d'altrettanto il prestito deliberato riducendolo a $\text{L. } 163/\text{m}$, e penso che la Camera concorrerà in questa opinione fin qui si tenne parola delle spese, e dell'imposta comune.

giornami ora fermare la vostra attenzione su quelle
speciali della Provincia di Verelli e fasale.

Al carico della Provincia il Consiglio Provinciale voto tante
spese per l'ammontare complessivo di $\text{L} 34,018.-$; al
peso dell'altra $\text{L} 26,800.-$ e supplendo all'omissione fatta
dalle rispettive loro rappresentanze, le quali omisero di
proporre in che modo dove si farsi fronte, non essendosi
aluna entrata di egual natura da contrapporsi; deliberò in
seduta del 16. scorso novembre di chiedere ai Poteri legislativi
a favore della Prov. di Verelli la facoltà di incontrare un
mutuo passivo di $\text{L} 34,480.78$. necessario per coprire dette
spese senza eccedere il limite della di lei imposta speciale
che s'arresta a $\text{L} 109,437.77$. come scorgesi dalla colonna
n.º 9. del quadro posto in fronte al bilancio di cui s'è
intanto, ed a favore della Provincia di fasale l'autorizza-
zione di raccogliere l'intera somma di $\text{L} 26,800.$ au-
mentata col mezzo della sovraimposta eccedendo così di
 $\text{L} 109,42.46$. il suo limite ordinario.

Sul secondo di tali deliberati nulla ho da eccepire, nota
essendo la straordinaria prosperità della Provincia di
fasale determinata dall'abbondante raccolto delle suoi
unita allo straordinario prezzo cui è salito il riso, dovè
venire che l'utile netto verificato dai possessori di vigneti,
i quali in costituiscono la maggioranza degli abbienti, da
tre anni a questa parte viene a largo estimo i valori
dei vigneti stessi, e rende i contribuenti atti a sopportare
non solo questo, ma un'aspa maggiore sovra carica.

Nei giorni di simili sono le condizioni del Verellese che
per buon numero d'anni consecutivi ebbe la ventura di
abbondanti raccolti di riso, e poté venderlo ad un prezzo
che supera la metà della media normale. Di questo quindi

opinione che per questa considerazione, e per l'altra che il
consiglio provinciale non indica la via del credito come quella pres-
ferita dai contribuenti, sia migliore partito lo autorizzare la
Provincia a coprire le sue spese speciali esclusivamente con
imposta, tanto più che bastano all'uopo 6. centesimi aggiunti
ad ogni lira delle contribuzioni dirette, cosicchè i contribuenti
dovranno pagare meno di 30. centesimi addizionali per le due
imposte comune e speciale riunite, quando che in media
le Province di tutto lo Stato ne pagano 34. per sommaria
stima la prima soltanto.

Orrogo che nella presunta prossimità dello scioglimento
delle Divisioni Amministrative, vada a rilente
nell'impegnare i bilanci avvenire delle Province affi-
che non ne sia scemata la libertà d'azione dei futuri
loro consigli -

Al che, di cui ebbi l'onore d'esplorare sui questi oggetti
le intenzioni, mi ha dato l'incarico di sottoporre alle
Vostre discussioni l'unito progetto di legge diretto a
permettere che la Divisione di Verelli incontri un
nuovo capitolo di $\text{L. } 1637$ per far fronte alle spese
dell'anno in corso, e le Province di Verelli e fasole
ripartano nello stesso anno un'imposta speciale
di $\text{L. } 24,018. \dots$ e di $\text{L. } 26,800. \dots$ rispettivamente
Nel deposito pertanto al banco della Presidenza,
prego la favore a volerlo discutere d'urgenza

Matti

SESSIONE 1853-54

N.° 450-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

ARA, FARINA MAURIZIO, ARNULFO, RICCI, LANZA,
GINET, CAVALLINI

sul progetto di legge presentato dal Ministro dell'Interno
nella tornata delli 21 febbraio 1855

Facoltà alla Divisione Amministrativa di Vercelli di contrarre un mutuo passivo per sopperire alle spese del 1855; ed alle Provincie di Vercelli e Casale di eccedere nello stesso anno il limite ordinario della loro imposta speciale.

Tornata delli 6 marzo 1855.

SIGNORI,

Se è dovere del Parlamento opporsi a qualunque aumento di imposta Provinciale e Divisionale che non sia richiesto da imperiose e stringenti ragioni, l'aumento però non può incorrere in veruna censura o incontrare difficoltà laddove sia riconosciuto necessario a compiere lavori indispensabili, alla conservazione di opere esistenti, od a soddisfare ad impegni contratti.

Che se non deve recare meraviglia il vedere che coll' incremento che va ogni giorno prendendo l'istruzione, col successivo stabilirsi di facili comunicazioni, col moltiplicarsi delle commerciali transazioni, anche la Divisione di Vercelli, dotata come è di suolo in massima parte feracissimo e vivificata da intelligenti ed industri abitanti, non possa soddisfare ai loro crescenti bisogni, senza varcare il limite massimo dell'imposta stabilita dall'articolo 1.° della legge 12 ottobre 1848; non è però senza incresevole senso di stupore che la vostra Commissione ebbe a riconoscere, che le spese alle quali si intende di fare fronte col provvedimento che vi è proposto, ben lungi dall'essere la conseguenza diretta dell'iniziativa dei Consigli provinciali o del Consiglio divisionale, sono per l'opposto oc-

casionate pressochè tutte da fatti, ai quali e questo e quelli sono onninamente estranei.

Nel luglio del 1855 ponevasi mano nella Provincia Vercellese ad un grandioso ponte sul Cervo lungo la strada tendente per Gattinara alla Vallesesia. La somma convenutane coll'Impresario nel contratto d'appalto ascendeva a lire 586,000. Di queste solo lire 84,635 84 rimanevano a pagarsi nel corso dell'anno 1855, somma, la quale non avrebbe per se sola apportata certamente una perturbazione nel bilancio di quella Divisione.

Se non che, dapprima gli esaurimenti d'acqua per la fondazione delle pile, per i quali era stata portata in perizia la somma di lire 25,956 richiesero ben tosto il ragguardevole aumento di lire 24,863 13.

Dappoi una piena sovraggiunta nel maggio del 1854 danneggiando e distruggendo parte dei lavori già fatti, dimostrò insufficienti le fondazioni ad assicurare la sussistenza del ponte persino contro la normale violenza di una piena ordinaria.

Un distinto Ispettore del Genio civile, che fu già nostro collega, delegato dal Ministero dei Lavori Pubblici a visitare la località per verificare i guasti e suggerire i mezzi per ripararli, riconobbe non solo la necessità di rilevanti opere di munimento alle spalle e alle pile del ponte, ma la somma urgenza eziandio del loro esequimento per salvarlo da una certa rovina all'evenienza di un'altra piena anche soltanto ordinaria.

E l'urgenza di provvedere al consolidamento di quell'edificio fu così bene riconosciuta dal Congresso Permanente e dal Ministero dei Lavori Pubblici, che si instò perchè non si frapponesse il menomo indugio nel procedere all'eseguimento delle nuove opere, sebbene calcolate per lire 127,275 27.

Questa cifra unita all'altra di L. 24,863 13 per esaurimenti d'acqua, sovra accennata, forma l'ingente somma di lire 152,136 40 che la Divisione di Vercelli è, suo malgrado, costretta a stanziare metà nel bilancio del 1855, e l'altra metà in quella del 1856.

La Commissione non può non rilevare come in queste due spese prese insieme occorra per indispensabili opere d'aggiunta una spesa uguale ai due quinti di quella importasse il contratto d'appalto, e vuole anzi che la cosa sia a Voi in particolare modo fatta palese, perchè in altra Provincia si dovettero pure notare simili fatti, e perchè da chi spetti sieno eccitati gli ufficiali del Genio civile a volere meglio studiare ed approfondire i progetti delle opere da intraprendersi a carico delle Provincie e delle Divisioni, affinchè così non sieno condotti in errore i Consigli provinciali e divisionali e lo stesso ufficio tutorio, e non si rendano successivamente obbligatorii stanziamenti non preveduti, a danno di altre opere necessarie, o di pubblica utilità.

Le spese ordinarie e straordinarie, escluse le stradali, unitamente agli stanziamenti indispensabili per colmare il deficit del 1855, furono dal Consiglio divisionale ammesse in lire 374,170 18.

Prelevando tale somma dall'imposta normale di quella Divisione fissata in lire 440,000 rimanevano applicabili alle spese straordinarie stradali sole lire 65,829 82, cifra questa, la quale, senza altra dimostrazione, fa manifesto¹, che anche non intraprendendosi veruna nuova opera, non basta per sopperire ai pagamenti che la Divisione è obbligata a corrispondere nell'anno corrente agli impresari delle varie opere o compiute, o in via d'eseguimento.

Ora, essendo dimostrata l'indeclinabile necessità di far fronte a maggiori spese, non si presentano che due mezzi per colmare la deficienza del bilancio, la sovrimposta o l'imprestito.

Il Consiglio divisionale, il corpo più competente a conoscere e giudicare dei bisogni e degli interessi divisionali, si pronunziò per il secondo.

La Commissione, apprezzando le considerazioni che stanno a favore della Provincia di Biella ridotta a tristi condizioni per la continuata mancanza del suo principale raccolto dell' uva , e delle strettezze nelle quali versa quella classe di cittadini chiamati dalla legge 28 aprile 1855 a concorrere nel pagamento delle imposizioni locali, non saprebbe proporvi il mezzo della sovrattassa, malgrado che le condizioni delle Provincie di Vercelli e di Casale, che ne avrebbero a sopportare il maggiore contributo, si addimostrino abbastanza floride.

Però il mutuo che il Consiglio divisionale di Vercelli ha deliberato di contrarre, ascenderebbe a L. 190,000.

Il signor Ministro dell'Interno in vece, in seguito della disamina che ha istituito sul bilancio, fu d'avviso che alcuni stanziamenti sino alla concorrente di L. 27,000 si potessero depennare senza pericolo che il servizio amministrativo ne rimanesse incagliato, e propose perciò che il richiesto mutuo, d'altrettanto ridotto, fosse portato a sole L. 163,000.

La Commissione non ignora il dovere che al Ministero incombe di introdurre i risparmi possibili nelle spese e sull'imprestito di cui si tratta, e conseguentemente non gliene contesta il diritto. Essa dubita solo della convenienza e dell'opportunità se non di tutta, almeno di parte delle ideate economie.

Se è incontestabile che a termini dell'art. 188 della legge 7 ottobre 1848, il quale stabilisce che gli interessi attivi e passivi della provincia restano fusi in una sola massa, le varie parti componenti la Divisione devono essere solidarie le une verso le altre, ogni idea di distinzione esclusa, non è però meno positivo, che questa massima non è sempre in tutte le Divisioni applicata, e che all'opposto l'impegno del prodotto della imposta si suole ripartire sopra le provincie che sono chiamate a corrisponderla proporzionatamente al loro contingente.

Anche il Consiglio Divisionale di Vercelli distribuì in questo anno sopra le provincie le spese in modo, che fossero proporzionate al rispettivo loro contributo, aumentando così sempre più quell'unione e quella concordia fra i rappresentanti dalle medesime eletti, che è cotanto necessaria per il disimpegno degli interessi divisionali; ma quel riparto sarebbe evidente-

(150-A)

4

mente alterato quando tutta intiera avesse luogo la riduzione che il Governo intenderebbe di operare; e tanto più ora che siamo alla vigilia dello scioglimento delle Divisioni amministrative.

Parve alla Commissione, che non vi possa essere ostacolo di sorta ad ammettere le divise economie sulle spese generali in L. 7,000, e che giusti motivi consiglino invece che si conservi intatto lo stanziamento di L. 20,000 per ispeze stradali.

Quindi vi propone che il mutuo da contrarsi dalla Divisione di Vercelli anzi che per L. 163,000 sia autorizzato per L. 183,000, nella persuasione che il Governo non sia per elevare opposizione in proposito.

Non rimane che di tenervi parola delle spese speciali proposte dalla provincia di Vercelli e di Casale in una somma eccedente il limite massimo fissato dalla legge.

Rispetto alla provincia di Vercelli l'eccedenza proviene dal concorso della medesima per L. 15,000 nelle spese del Collegio-Covitto aperto nella città Capo-luogo, già autorizzato con legge del 30 giugno 1843 sino a tutto l'anno 1871; dall'obbligo di sopperire al mutuo contratto in dipendenza della legge 11 maggio 1854; e da un generoso sentimento di umanità che ha spinto quel Consiglio a stanziare L. 10,000 in sussidio delle famiglie povere colpite dall'indico morbo ed altre L. 2,000 per le spese di visita degli ufficiali sanitari.

E quanto alla provincia di Casale l'aumento deriva dal mutuo contratto per far fronte al pagamento delle azioni della ferrovia da Vercelli a Valenza, e dal conseguente obbligo della rateata restituzione del capitale e della corrispondenza dei relativi interessi, per cui colla detta legge dell'11 maggio 1854 veniva già quella provincia autorizzata ad eccedere il limite ordinario della sua imposta speciale; e dalla straordinaria carezza dei viveri che ha determinato quel Consiglio provinciale a votare un sussidio straordinario di L. 6,000 a favore del Ricovero di Mendicità stabilito nel Capo-luogo.

I motivi che consigliarono e l'una e l'altra eccedenza sono del pari gravi e possenti, ed altamente onorano i due Consigli Provinciali.

La Commissione riconoscendo che i bisogni di alcune provincie, e specialmente di quella di Casale vanno ogni anno crescendo, mentre il limite dell'imposta speciale rimane stazionario, avrebbe voluto che una disposizione fosse inserita nel progetto, in forza della quale uno maggiore ne fosse definitivamente determinato anche per l'avvenire; ma fatto riflesso al difetto di formale deliberazione del Consiglio Divisionale, ed avendosi sempre presente che trovasi in corso di discussione presso gli uffici un'altra proposta di legge per lo scioglimento delle Divisioni amministrative e per l'autonomia delle singole provincie, mi diede incarico di proporvi l'approvazione del progetto di cui è caso, colla sola variante d'aggiunta di L. 20,000 al mutuo da contrarsi dalla Divisione di Vercelli.

CAVALLINI *Relatore.*

PROGETTO DEL MINISTERO

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

~~Art. 1.~~

~~È fatta facoltà alla Divisione di Vercelli di contrarre un mutuo passivo di L. 165/m., ed alle Provincie di Vercelli e Casale di ripartire rispettivamente una imposta speciale di L. 52,318, e L. 26,800, onde far fronte alle loro spese dell'anno 1855.~~

Art. 2.

La Divisione predetta è pure autorizzata a vincolare i suoi bilanci avvenire fino a quello del 1865 inclusivamente pel servizio degli interessi, e pella restituzione rateata del prestito sovra riferito, eccedendo, ove d'uopo, il limite ordinario dell'imposta comune alle tre Provincie che la compongono.

Art. 1.

È fatta facoltà alla Divisione di Vercelli di contrarre un mutuo passivo di L. 185/m., ed alle ~~Provincie di Vercelli e Casale~~, *il resto come contro.*

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

*approvato nella Camera del 10. Maggio 1859.
Pellati*